

Valutazione di Impatto Ambientale relativa ad un parco eolico sito nel territorio comunale di Poggio Imperiale (FG) e infrastrutture connesse nei Comuni di Lesina, Apricena e San Paolo di Civitate (FG), della potenza pari a 42,0 MW

ID_VIP:4021

ELABORATO:

CD

OGGETTO:

Risposta alla Richiesta di Integrazioni nota prot. CTVA-6909_2018-0023 del 24/07/2018 emessa dalla COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS

PROPONENTE:



RENVICO ITALY SRL
via San Gregorio N. 34
20124 Milano
PEC: renvicoitaly@legalmail.it

Note:

24.09.2018	00	CD CTVIA	Ing. A. Buccolieri Ing. G. Conversano	Ing. Andrea Alibrando
DATA	REV	DESCRIZIONE	ELABORATO da:	APPROVATO da:

PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELLE SOCIETÀ SOPRA INDICATE,
UTILIZZO E DUPLICAZIONE VIETATE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA

La presente nota viene redatta in risposta alla Richiesta di Integrazioni di cui alla **nota Vs prot. n. CTVA-6909 2018-0023 del 24/07/2018 emessa dalla COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS**, relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ID_VIP:4021 relativa ad un "Parco eolico denominato "Poggio Imperiale" sito nel territorio comunale di Poggio Imperiale (FG) e infrastrutture connesse nei Comuni di Lesina, Apricena e San Paolo di Civitate (FG), della potenza pari a 42,0 MW.". Proponente: Renvico Italy S.r.l.. Nella presente nota si darà altresì riscontro a quanto nella richiesta di integrazioni, relativa alla medesima procedura, emessa dalla **DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO del 23/07/2018**.

La nota della CT - VIA

Nella prima delle due note citate si chiede di

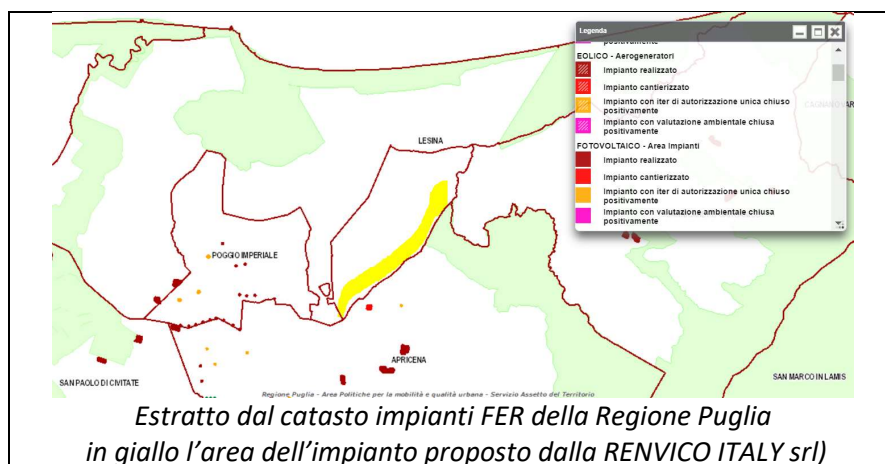
fornire approfondimenti in relazione alle probabili interferenze con gli aerogeneratori della Soc. Parco Eolico S. Agata Srl, autorizzati in medesima area con VIA della Provincia di Foggia (Det. 2014/668 del 11/3/2014);

In merito alle probabili interferenze tra i due impianti si espone quanto di seguito.

L'impianto proposto dalla Società Parco Eolica S.Agata srl citato nella nota ed oggetto di apposita nota di osservazioni da parte della società istante, non è stato citato nel documento relativo all'analisi degli impatti cumulati perché al momento della redazione del progetto non erano disponibili informazioni pubblicamente accessibili relative a tale impianto. Ad ogni modo, anche laddove le informazioni relative a tale impianto fossero state disponibili, lo stesso progetto non sarebbe stato da considerarsi nell'analisi, in quanto si tratta di un'istanza che è quasi in scadenza di VIA e che non ha ricevuto - a tutt'oggi - un parere di compatibilità paesaggistica né tanto meno l'Autorizzazione Unica.

In merito all'assenza di informazioni si evidenzia che:

(i) il progetto in questione non è mostrato nella cartografia degli impianti FER sul territorio pugliese resa disponibile dalla Regione Puglia tramite il SIT Puglia, che mostra gli impianti con valutazione ambientale chiusa positivamente. Di seguito uno stralcio di tale cartografia estratto alla data dell'11/09/2018



- (ii) il progetto in questione non compare, probabilmente in virtù della data piuttosto risalente alla quale è stata emessa la VIA, tra i progetti consultabili tramite lo sportello telematico della Provincia di Foggia;
- (iii) del progetto in questione, non avendo ottenuto Autorizzazione Unica, non compare traccia sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Fatte queste dovute premesse, si specifica che l'impianto eolico proposto dalla società Parco Eolico S. Agata non è, in ogni caso, da considerarsi tra gli impianti rispetto ai quali effettuare la valutazione degli impatti cumulati dal momento che non potrà essere realizzato entro i termini di validità della VIA.

La determina di VIA in questione è infatti del 11/03/2014, e poiché ha una validità di cinque anni dalla data di pubblicazione 13/03/2014, come confermato dalla nota di riscontro di accesso agli atti formulata dalla Scrivente Società nei riguardi della Provincia di Foggia Settore Ambiente con prot. 0000052015/2018 del 12/09/2018, l'impianto deve essere realizzato entro l'11/03/2019 (cioè tra meno di sei mesi).

Si richiama il fatto che al momento della concessione della VIA era in vigore l'articolo 26 comma 6 del Dlgs 152/2006, che prevedeva che **i progetti sottoposti a VIA devono essere realizzati entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento** (salvo diverso termine espressamente indicato); analoga disposizione è oggi contenuta nell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006, come aggiornato nel frattempo dal D.Lgs 104/2017.

E' assolutamente evidente che il progetto non potrà essere realizzato nei termini previsti, tanto più che lo stesso non ha ancora ricevuto né l'Autorizzazione Unica né alcuna pronuncia di compatibilità paesaggistica (non vi è traccia di ciò nel catasto della autorizzazioni paesaggistiche disponibile presso il SIT Puglia, nella determina di VIA o nelle note di osservazioni inoltrate dalla PE S. Agata nell'ambito della presente procedura).

Allo scopo di avere una migliore conoscenza dell'iter autorizzativo dell'impianto in questione, la Scrivente Società ha presentato in data 08/08/2018 richiesta di accesso agli atti sia presso la Regione Puglia Sezione Infrastrutture Energetiche e digitale sia presso la Provincia di Foggia Settore Ambiente, chiedendo:

- Progetto Impianto eolico della Società P. Eolico Sant'Agata srl in comune di poggio Imperiale con specifico riguardo alla posizione degli aerogeneratori e delle opere connesse;
- I pareri ottenuti rispetto al progetto de quo;
- Eventuali varianti progettuali presentate;
- Informazioni inerenti l'attuale iter Procedurale e Sua Procedibilità.

A tale richiesta la Regione Puglia ha riscontrato con nota prot. 5133 del 21/09/2018, pervenuta a mezzo PEC in pari data. In tale riscontro la Regione, a tutela degli interessi della Scrivente Società e della P. Eolico Sant'Agata Srl, quest'ultima oppostasi alla istanza formulata dalla scrivente il 08/08/2018, ha dato accesso esclusivamente al layout di impianto.

Atteso che nulla è stato riferito in relazione alla presenza di eventuali varianti presentate e ne tanto meno allo stato dell'attuale iter procedurale (Dichiarazione di Procedibilità dell'Istante) e autorizzativo, chiediamo a Codesto Ufficio di valutare l'opportunità di richiedere agli Uffici Regionali informazioni sullo stato dell'iter procedurale ed autorizzativo della P. Eolico Sant'Agata Srl.

Da ultimo, in riferimento alla osservazione dell'amministratore della PE S. AGATA secondo cui

Si informa inoltre che gli aerogeneratori del progetto della Renvico non interferenti, sono collocati in posizioni molto vicine a quelle degli aerogeneratori presentati dalla PE S. Agata nel layout iniziale, aerogeneratori successivamente eliminati in quanto valutati negativamente (ref. determina VIA det. 2014/668 del 11-3-2014 allegata e la tabella di seguito con coordinate degli aerogeneratori della PE S Agata eliminati).

si fa presente che le motivazioni che hanno portato al parere negativo sono legate a verifiche puntuali e di dettaglio della posizione che gli enti hanno effettuato riguardo agli aerogeneratori in questione. Si legge infatti nella determina di VIA:

Esprime, invece parere contrario agli aerogeneratori n. 1, 5, 6, 8, 9, 18, 19, 26, 32, 34 e 36 perché a distanza < 300 m da fabbricati rurali. Inoltre gli aerogeneratori nn. 5, 8, 32, 34 e 36 perché hanno distanza < 300 m da strade principali. Il n. 34 è prossimo ad un reticolo idrografico. Parere negativo per gli aerogeneratori n. 10, 12, 16, 22, 28 e 29 perché prossimi ad un corso d'acqua. Il n. 11 perché inferiore a 500 m da area a vegetazione spontanea; il n. 4 perché ricade all'interno di un uliveto. Il n 26 è anche prossimo ad area SIC. Per gli attraversi dei corsi d'acqua da parte del cavidotto si prescrive l'utilizzo della tecnica T.O.C. nonché tutte le prescrizioni che saranno richieste dall' A. di B. Puglia".

E' evidente che analoghe verifiche puntuali saranno effettuate dagli Enti competenti con riferimento al progetto proposto dalla Società Renvico Italy srl, non rilevando ai fini della valutazione dell'impianto la vicinanza con le posizioni degli aerogeneratori già bocciati alla PE S. Agata, quanto piuttosto il rapporto tra il progetto proposto ed il quadro normativo attualmente vigente.

Nella stessa nota è altresì richiesto un approfondimento sulla componente avifaunistica. In risposta a tale richiesta si allega alla presente il documento il Piano di monitoraggio avifaunistico nell'area di layout dell'impianto eolico previsto in agro Poggio Imperiale (FG) affidato alla ditta BioPhila S.a.S. di G. Palumbo & Soci, cui si rimanda.

La nota della DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Nella nota citata della DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO, si chiedeva

Un'analisi e una valutazione degli impatti potenziali dell'intervento proposto sul patrimonio archeologico, analisi non presente nello Studio d'Impatto Ambientale (d'ora innanzi 'SIA') e invece prevista nelle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006";

Si allega a tal proposito Carta del Rischio Archeologico (VIArch) elaborato da professionista qualificato e riconosciuto.

Una revisione e/o integrazione dei fotoinserimenti con una più realistica rappresentazione dello stato dei luoghi post operam, evitando di scegliere punti di osservazione in cui siano presenti ostacoli visivi frapposti tra i punti di vista e gli aerogeneratori. A riguardo, si segnala, per esempio, che a p. 65 del SIA, la fotosimulazione post operam dell'impianto, eseguita nel punto della SP40 più vicino al parco eolico di progetto, non sembrerebbe corretta. Inoltre, si richiede che nelle fotosimulazioni più significative sia visibile anche la verniciatura «bianca e rossa delle pale e della torre», prevista dalla stessa Società nella "Sintesi non tecnica" (p. 53), e conforme alle disposizioni ENAC che, in caso di aerogeneratori di altezza dal suolo superiore ai 100 m, per garantire la sicurezza del volo, prevedono un'apposita segnaletica cromatica degli stessi.

Non si condivide il tenore dell'osservazione: il documento sull'impatto visivo (All. 12 allo SIA) contiene infatti una ampia e dettagliata analisi delle zone di visibilità dell'impianto proposto in relazione ai centri abitati e alle

componenti percettive indicate nel PPTR incluse nell'ambito distanziale così come definito dalle Linee guida nazionali. I fotomontaggi sono realizzati nei punti più significativi delle zone di visibilità coprendo i quattro quadranti intorno all'impianto. Dei 22 fotomontaggi realizzati e proposti nel documento ben 17, (oltre il 77%), mostra il 90-100% degli aerogeneratori chiaramente visibili, senza ostacoli frapposti sulla visuale.

Nei rimanenti fotomontaggi il punto di ripresa proposto evidenzia la condizione più frequente di percezione dell'impianto che si avrebbe localmente nelle aree di visibilità considerata, ivi compresa una visibilità parziale o nulla che rappresenta, visto lo stato dei luoghi, la più aderente alla realtà.

Il fotomontaggio eseguito nel punto della SP40 più vicino al parco eolico di progetto è stato controllato e risulta corretto: esso mostra infatti nella giusta posizione e rappresentazione tutte le torri dell'impianto proposto (non sono infatti visibili altri aerogeneratori esistenti) con la dicitura P10 che evidenzia la torre più vicina.

Relativamente alla colorazione delle torri si attende il previsto parere dell'ENAC che provvederà alla definizione in numero e dimensione delle bande rosse su pale e torre tubolare, in quanto la colorazione è imposta per legge, ai fini della sicurezza del volo aereo, ma forma e dimensioni sono sito ed impianto specifici, restando di competenza dell' ENAC e non sono determinabili a priori.

Ad ogni buon conto, per analogia con quanto prescritto da ENAC nella determina 15/2017 (Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo Eolico della potenza elettrica di 9,90 MWe sito nel Comune di Poggio Imperiale, rilasciata dalla Regione Puglia alla società IVPC Power 6 srl) ed a puro titolo indicativo, per i fotomontaggi realizzati nei punti di osservazione relativi alle masserie saranno previsti aerogeneratori con la seguente colorazione aggiuntiva rispetto allo sfondo bianco:

numero 3 bande alternate di colore rosso e bianco, ciascuna di larghezza pari a 6 m e con le estremità di colore più scuro, in modo da impegnare gli ultimi 18 m delle pale stesse

Un'integrazione allo studio della viabilità da impiegarsi per il raggiungimento del sito e relativi interventi di adeguamento, a cui si rimanda nella parte finale del SIA, al paragrafo 11 (p. 165), Sommario delle difficoltà. In realtà, a p. 14 del documento denominato "Relazione descrittiva" si legge che: «L'accesso al sito da parte degli automezzi (di trasporto e montaggio) sarà assicurato da una viabilità esistente che conduce all'impianto percorrendo strade provinciali e comunali; invece, le strade che collegheranno i rami (assi) dell'impianto alle torri di progetto saranno create ex novo». Si richiede pertanto una dettagliata descrizione fotografica dello stato dei luoghi ante operam, corredata da renderings della nuova viabilità (definitiva) e del rapporto con la preesistente, che consenta di valutare le trasformazioni paesaggistiche indotte dalla realizzazione di nuove strade di accesso al sito e piazzole di nuova costruzione a servizio dell'impianto;

Si allega a tal proposito il documento "Rilievo Fotografico Viabilità esistente"

Schede informative relative alle numerose masserie prossime al parco eolico in esame (come la Masseria Carlitto), individuate dal PPTR quali segnalazioni architettoniche e archeologiche, comprendenti un'analisi storica e fotografica, nonché fotosimulazioni, comprensive dell'impianto proposto, da e verso tali masserie;

Si allegano, in risposta a questa richiesta, le schede nel documento "APPENDICE MASSERIE".

Le controdeduzioni alle osservazioni presentate dalla Società Parco Eolico S.Agata Srl in data 21/06/2018 e dall'Azienda Agricola Carlitto in data 01/06/2018, dalle quali emerge che sulla stessa area dell'impianto in esame insistono altri progetti di impianti eolici presentati da altre società e già oggetto di provvedimento di VIA provinciale.

Si veda a tal proposito quanto già argomentato in questo documento, in risposta alle richieste, sul medesimo argomento, dalla COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS.

Si segnala che le immagini contenute in alcuni documenti risultano illeggibili: ad esempio, il documento denominato 'Studio d'Impatto Ambientale' al paragrafo 1.3.1.10 "Vincoli e tutele presenti" (pp. 26 e 27), in luogo delle immagini, presenta riquadri completamente campiti di nero, mentre nel documento denominato 'Relazione paesaggistica' (p. 48) manca lo Stralcio Elaborato 3.2.7.b "Valenza ecologica dei Paesaggi rurali". Si invita pertanto la Società ad integrare i succitati documenti con tutte le immagini mancanti;

In effetti nella stampa pdf dei documenti, per un mero errore materiale, sono saltate alcune immagini. Si allegano alla presente i file corretti.

Considerato che, ai sensi delle Linee Guida di cui al DM 10 settembre 2010, la verifica degli impatti generati dall'impianto eolico di progetto sul patrimonio culturale (architettonico e paesaggistico) interessa un ambito, distanziale pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori (data dalla somma dell'altezza al mozzo e del raggio della pala eolica) - che, nel caso di specie, corrisponde ad un buffer di 12 km dagli aerogeneratori dell'impianto -, si chiede di verificare la corrispondenza a tale buffer nella documentazione presentata, con riferimento a quanto contenuto nel SIA (in particolare negli allegati) e nella Relazione paesaggistica, le cui cartografie recanti vincoli paesaggistici e ulteriori contesti presenti in detta area vasta (desunti dalle cartografie del PPTR) sembrerebbero riferite a un ambito distanziale inferiore ai 12 km previsti. Si richiede pertanto alla Società di verificare la corrispondenza a tale buffer, eventualmente fornendo file dwg di tali cartografie, in modo da consentire un più rapido riscontro delle stesse;

In merito a questa richiesta si specifica che il buffer disegnato nelle cartografie recanti vincoli paesaggistici e ulteriori contesti presenti nell'area vasta consegnate con l'istanza di VIA corrisponde esattamente all'ambito distanziale di 12 km. Questo è facilmente verificabile dal conteggio dei riquadri della cartografia IGM di sfondo, di ampiezza pari a 1 km. Si evidenzia, a tal proposito, che proprio per poter inquadrare un buffer di 12 km intorno alle WTG le tavole sono state impaginate su un foglio di dimensioni pari ad un doppio "A0".

Una ulteriore verifica della correttezza del buffer indicato la si può effettuare considerando che il riquadro della mappa, nella stampa, ha le dimensioni di cm 95,6 x 81,6. Considerando che la scala di rappresentazione è di 1:30.000, le dimensioni raffigurate sono di km 28,68 x 24,48, idonee a rappresentare il buffer di 12 km intorno agli aerogeneratori, anche in virtù del fatto che la parte nord del buffer riguarda il mare e, quindi, non è stata rappresentata.

Non è purtroppo possibile fornire un file in formato .dwg, perché le tavole sono state ottenute con un software GIS e non con l'AUTOCAD, e pertanto non è disponibile un file in tale formato. Si richiama tuttavia l'attenzione sul fatto che, insieme all'istanza, sono stati forniti gli shapefile contenenti l'ubicazione georeferenziata di tutti gli elementi di impianto, per una più agevole verifica cartografica da parte degli enti.

Considerato, infine, che la Regione Puglia, con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale — regolamentazione degli aspetti tecnici", emanata a seguito della D.G.R.

2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, in particolare indicando al paragrafo "H - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario" come verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine (AVI) pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori e ritenuto necessario, a completamento di quanto già trasmesso, che venga verificato che "il cumulo prodotto dagli impianti presenti" nell'AVI non interferisca con le regole di riproducibilità delle invariati strutturali come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR, si chiede di integrare la documentazione progettuale con elaborati secondo quanto sopra indicato, e dettagliatamente riportato nel paragrafo "H - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario", di cui all'allegato alla D.D. n. 162/2014.

Il PPTR riporta, in un raggio di 20 km dall'impianto eolico proposto le seguenti figure territoriali:

- nell' ambito Monti Dauni:
 - *La bassa valle del Fortore* ad ovest dell'impianto a distanze comprese tra 12 e 20km c.ca;
- nell' ambito Tavoliere:
 - *Il Mosaico di San Severo*, a sudovest dell'impianto a distanze comprese tra 3 e 20km c.ca;
 - *La piana foggiana della riforma*, a sud dell'impianto fino a distanze di 20km;
- nell' ambito Gargano:
 - *I laghi di Lesina e Varano*, nei quadranti a nord dell'impianto fino a 12-20km;
 - *L'altopiano carsico*, ad est dell'impianto a distanze di 20km;
 - *L'altopiano di Manfredonia*, a sudest dell'impianto a distanze comprese tra 15 e 20km c.ca.

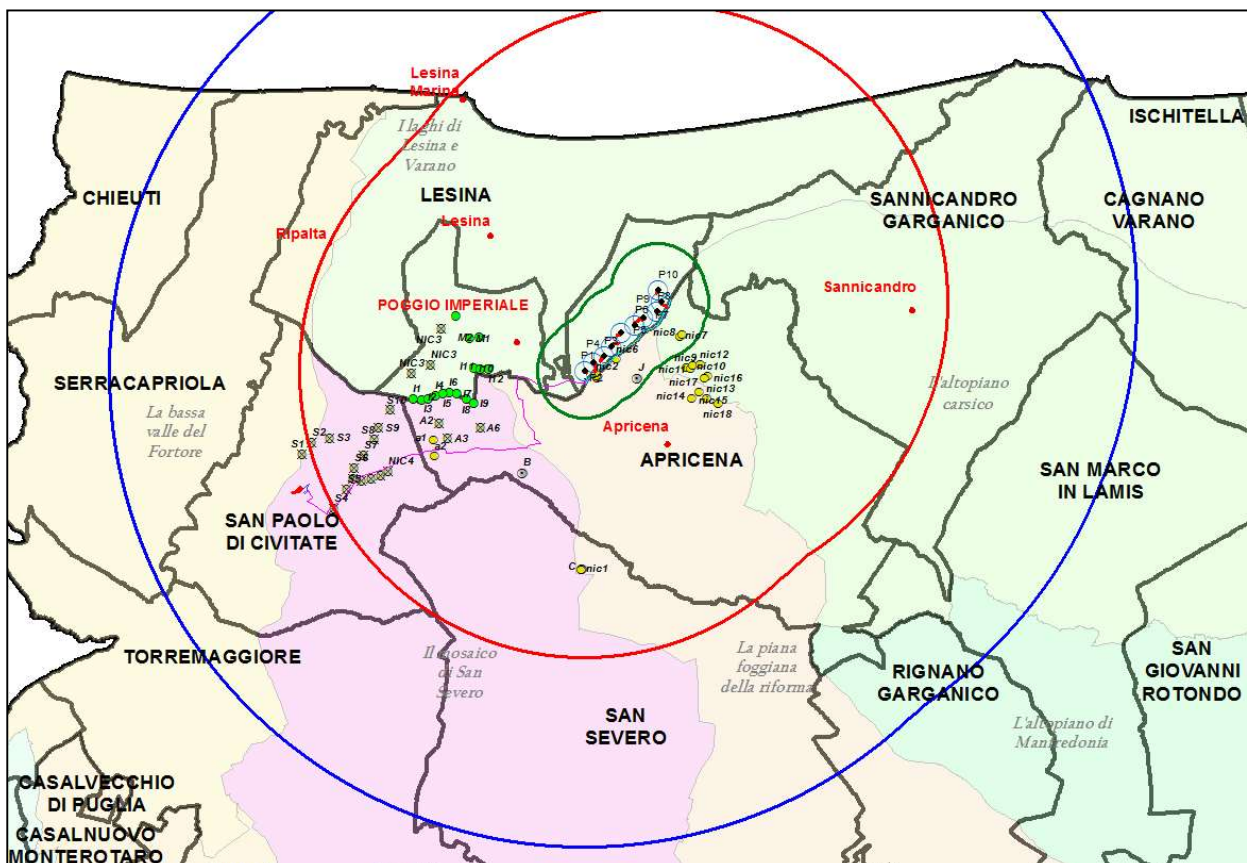


Figure territoriali nel raggio di 20 km dall'impianto proposto

Gli aerogeneratori di progetto e relative piste e piazzole, sono interamente ubicati all'interno della figura territoriale "I laghi di Lesina e Varano", in vicinanza della figure territoriali "La piana foggiana della riforma" e tangenti all'"L'altopiano Carsico".

Le opere di connessione attraversano (cavidotto MT), in un percorso completamente interrato, le stesse figure territoriali degli aerogeneratori per poi assestarsi, insieme alle stazioni elettriche di trasformazione e connessione ed il cavidotto interrato AT all'interno della figura territoriale "*Il Mosaico di San Severo*".

Di seguito si riportano le descrizioni delle invarianti strutturali di cui alle sezioni B delle schede degli ambiti presenti nel raggio dei 20 km dall'impianto proposto, le relative regole di riproducibilità delle invarianti e, in ultima colonna, la verifica di come l'inserimento dell'impianto proposto non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti.

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "GARGANO" - Sez. B 2.3.1 - Laghi di Lesina e Varano		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	La riproducibilità dell'invariante è garantita	
<i>Il sistema a pettine dei valloni carsici che rappresenta la principale rete di impluvio delle acque e dei sedimenti dell'altopiano è la principale rete di connessione ecologica tra l'ecosistema dell'altopiano (pascoli e boschi) e l'ecosistema delle lagune;</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Dalla continuità idraulica ed ecologica dei valloni carsici che discendono dall'altopiano garganico verso i laghi; - Dalla riduzione dell'apporto solido dovuto al dilavamento delle superfici agricole contermini. 	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non interferiranno con la continuità idraulica dei valloni carsici, ne potranno determinare, vista l'assenza di realizzazione di nuove superfici impermeabili, incremento dell'apporto solido dovuto a dilavamento. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il morfotipo costiero delle lagune che si articola in lunghi tratti di arenili falcati e rettilinei interrotti da sporadici tratti di falesie (in corrispondenza di Torre Mileto e di Rodi Garganico) e accompagnati da residui dunali di alto valore ecosistemico e paesaggistico. Questi morfotipi sono generati e modellati dal moto ondoso, dalle correnti e dai venti marini, dagli apporti fluviali e sorgentizi.</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Dalla rigenerazione naturale del morfotipo costiero dunale (processo di erosione/ sedimentazione) attraverso gli apporti solidi dei fiumi e delle sorgenti alla fascia costiera; - Dalla riduzione/eliminazione delle infrastrutture costiere artificiali che ne alterano gli equilibri; - Dalla riduzione della pressione antropica; 	L'impianto eolico proposto e le opere annesse sono ubicati a distanze superiori a 6,5km dalla costa e pertanto non costituiscono nuova infrastruttura costiera artificiale ne contribuiscono all'incremento di pressione antropica sulle coste. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema dei canali lagunari che garantiscono il ricambio idrico tra la laguna e il mare.</i>	<i>Dal ricambio idrico tra la laguna e il mare;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse sono ubicati a c.ca 6,5km dalla costa e pertanto non potranno avere effetti sul sistema dei canali lagunari ne alterare il ricambio idrico tra laguna e mare. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>L'ecosistema delle lagune di Lesina e Varano caratterizzato dalla sequenza: spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale che rappresenta un paesaggio costiero di alto valore naturalistico;</i>	<i>Dalla salvaguardia o ripristino, ove compromesso, dell'equilibrio ecologico, dell'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale che caratterizza il paesaggio lagunare di pregio naturalistico delle lagune di Lesina e Varano;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse sono ubicati a c.ca 6,5km dalla costa e pertanto non determinano detrazione dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia-duna-macchia /pineta-area umida retrodunale che caratterizza il paesaggio lagunare di pregio. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>La morfotipologia insediativa di lunga durata (di impianto storico) dei laghi caratterizzata: dal sistema di centri a corona delle lagune di Lesina e Varano, che si sviluppano lungo la pedecollinare e sono collegate ai laghi tramite le strade "interno-</i>	<i>Dalla continuità delle relazioni funzionali e visive tra i centri collinari e le lagune di Lesina e Varano evitando la costruzione di nuove arterie che contraddicano la struttura di lunga durata della morfotipologia descritta;</i>	Non è prevista la costruzione di nuove arterie che contraddicano la struttura di lunga durata della morfotipologia descritta. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante

<i>costa “ che discendono il versante parallelamente ai valloni;</i>		
<p><i>- La morfologia urbana di Lesina sviluppatasi storicamente in relazione alla risorsa lagunare;</i></p> <p><i>- La morfologia urbana dei centri a corona dei laghi di Lesina e Varano, sviluppatasi lungo il costone garganico in relazione visuale e funzionale con i laghi.</i></p>	<p><i>- Dal mantenimento del rapporto della città di Lesina con la laguna;</i></p> <p><i>- Dalla tutela della dimensione morfologica dei centri a corona dei laghi;</i></p>	<p>Il sistema dei centri a corona dei laghi di Lesina e Varano, sviluppatasi lungo il costone garganico lungo la pedecollinare (SS89) da Sannicandro a Rodi Garganico, non sarà interessato dalla presenza dell'impianto, il quale, come dimostrato nello SIA, non è visibile dai centri della "corona" (Sannicandro Garganico, Cagnano Varano, Rodi Garganico).</p> <p>L'impianto è ubicato ad oltre 6,1 km a sudest del centro abitato di Lesina, ed evidentemente non si frappone nelle relazioni visuali tra Lesina e la laguna.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>La struttura delle bonifiche storiche e della riforma agraria costituita: dalla fitta rete di canali delle reti di bonifica, dalle divisioni fondiariae e dalle schiere ordinate dei poderi della riforma, dalle idrovore e dagli apparati per il controllo idraulico; che rappresentano un alto valore storico-testimoniale dell'economia idraulica regionale;</i></p>	<p><i>Dal mantenimento e valorizzazione delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi storici delle bonifiche e della riforma fondiaria;</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse sono ubicati a c.ca 6,5km dalla costa e pertanto non interferiranno con il sistema dei canali e delle idrovore e dei poderi ordinati della riforma. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>La pratica tradizionale storica dell'acquacoltura caratteristica dell'economia lagunare;</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e valorizzazione dell'acquacoltura secondo metodi tradizionali e compatibili con l'ecosistema lagunare;</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse, vista la loro ubicazione, non interferiscono ne possono generare effetti sull'acquacoltura.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>L'agroecosistema degli arboreti terrazzati che cingono il lago di Varano, caratterizzato in prevalenza da oliveti in coltura promiscua (mandorleti e frutteti) e dalle relative opere di sistemazione idraulico-agrarie consolidate storicamente (terrazzi, muretti a secco di contenimento, canali di scolo, ecc.) che rivestono un importante valore agro-ambientale, culturale e paesaggistico, nonché idrogeomorfologico (per il</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e valorizzazione della complessità dei mosaici colturali tradizionali (oliveto-frutteto-mandorleto) del versante terrazzato che cinge il lago di Varano e delle relative sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzi, muretti a secco di contenimento, canali di scolo, ecc.) che ne costituiscono l'ossatura.</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto non è ubicato nell'area del versante terrazzato che cinge il lago di Varano.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

loro ruolo di consolidamento dei versanti e regimazione delle acque).		
---	--	--

Fonte : scheda d'ambito del PPTR " GARGANO " - Sez. B 2.3.2 - L'altopiano carsico		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<i>Il sistema di faglie parallele dell'altopiano costituito: da solchi carsici boscati posti in direzione nord-ovest sud est che tagliano l'altopiano in vaste superfici dal singolare aspetto ondulato e rappresentano un importante rete di connessione ecologica trasversale tra le aree naturali dell'altopiano;</i>	<i>- Dalla salvaguardia della continuità idraulica ed ecologica delle faglie parallele che tagliano l'altopiano;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati nell'altopiano carsico e pertanto non interferiranno con la continuità idraulica ed ecologica delle faglie parallele che tagliano l'altopiano. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema delle forme carsiche quali doline, grave, inghiottitoi, rappresenta la principale rete drenante dell'altopiano oltre ad assumere la funzione di stepping stone di alta valenza ecologica e, per la particolare conformazione e densità delle sue forme, assume anche un alto valore paesaggistico (i campi di doline, la dolina Pozzatina);</i>	<i>- Dalla salvaguardia e valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo, quali doline, grotte, inghiottitoi naturali, bacini idrografici endoreici, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico.</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse, vista la loro ubicazione esterna all'altopiano carsico, non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il mosaico agro-silvo-pastorale di alto valore ambientale costituito: da pascoli rocciosi arborati e zone boscate più o meno fitte che intercludono piccole isole coltivate</i>	<i>- Dal mantenimento della complessità e delle proporzioni tra gli spazi destinati alla produzione agricola e gli ambienti seminaturali del mosaico agro-silvo-pastorale dell'altopiano carsico.</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati nell'altopiano carsico e pertanto non interferiranno con gli ambienti seminaturali del mosaico agro-silvo-pastorale dell'altopiano carsico. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante

<p><i>Il sistema insediativo rurale sparso costituito dalle masserie a vocazione agro-silvo-pastorale poste a notevole distanza tra loro, dalle connesse strutture per la pastorizia (iazzi, casini, tratturi) e dai numerosi manufatti tradizionali in pietra per la raccolta delle acque (cutini, cisterne, abbeveratoi), capisaldi dell'organizzazione e della strutturazione agraria dell'altopiano e beni di alto valore culturale, architettonico e paesaggistico.</i></p>	<p><i>- Dalla salvaguardia del patrimonio rurale sparso e dei manufatti tradizionali per la raccolta delle acque e sua valorizzazione anche in un'ottica di destinazione a ricezione turistica e produzione di qualità (agriturismi);</i> <i>- Dal recupero delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali anche attraverso l'implementazione di attività multifunzionali e l'incentivazione di filiere corte di distribuzione e vendita dei prodotti agricoli di qualità.</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse, vista la loro ubicazione esterna all'altopiano carsico, non interferiscono né possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema della piana olivata di Mattinata in cui confluisce l'altopiano, costituito da:</i> <i>- le pinete e le formazioni a macchia/foresta che ricoprono i versanti interni degradanti;</i> <i>- la struttura urbana bianca e compatta di Mattinata, disposta longitudinalmente a mezza costa e con un sistema di isolati "a pettine" perpendicolari alla montagna;</i> <i>- la grande piana retrocostiera, a maglia fitta, olivata fino alla costa e punteggiata da numerose masserie.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della leggibilità del sistema della piana di Mattinata attraverso:</i> <i>- la valorizzazione anche ad uso agrituristico delle masserie che circondano la città storica di Mattinata e quelle a valle verso la costa;</i> <i>- la tutela della successione: costa ciottolosa-mosaico rurale olivato;</i> <i>- la tutela dei margini dell'abitato di Mattinata da eventuali addizioni incoerenti con la morfologia della città storica;</i> <i>- tutela dell'anfiteatro a monte di Mattinata da nuove edificazioni.</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse, vista la loro ubicazione esterna alla piana olivata di Manfredonia, non interferiscono né possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "GARGANO" - Sez. B 2.3.5 - L'altopiano di Manfredonia		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	La riproducibilità dell'invariante è garantita	
<i>Il sistema a pettine dei canyon fluvio carsici (valloni), che incidono la scarpata meridionale dell'altopiano garganico discendendo su versanti nudi e acclivi verso il terrazzo carsico sottostante (Altopiano di Manfredonia) attraverso vertiginose pendenze e spettacolari visuali di rocce affioranti; luogo di microhabitat di particolare valore naturalistico e di insediamenti rupicoli di altissimo valore storico-culturale e paesaggistico;</i>	<i>- Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei valloni fluvio-carsici e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali in essi presenti;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati nell'altopiano di Manfredonia e pertanto non interferiranno con i caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei valloni fluvio-carsici e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>L'ecosistema agroambientale delle pseudosteppe pedegarganiche, reminescenza di alto valore storico culturale dell'antico paesaggio agro pastorale della transumanza; costituito da: - l'estesa fascia di oliveti e mandorleti che si sviluppa sui pendii ai piedi del costone meridionale, - il mosaico frammentato e articolato di pseudo steppe, di pascoli permanenti, di seminativi e fico diendieti che degrada verso il tavoliere e il golfo di Manfredonia. - il connesso sistema delle trame del paesaggio agrario tradizionale e delle sistemazioni idrauliche (terrazzi, muri a secco, fossi di raccolta)</i>	<i>- Dalla salvaguardia, recupero e valorizzazione della complessità del mosaico agroambientale delle pseudosteppe dell'altopiano di Manfredonia; - Dal contenimento dell'espansione dell'abitato di Manfredonia e delle infrastrutture a servizio;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse, vista la loro ubicazione esterna all'altopiano di Manfredonia, non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>La morfotipologia insediativa di lunga durata (di impianto storico) cosiddetta "a pettine", costituita: dal sistema di centri a distribuzione lineare lungo la faglia della valle Carbonara da cui si diparte un secondo sistema di strade che scende verso l'altopiano di Manfredonia;</i>	<i>- Dalla continuità delle relazioni funzionali e visive tra i centri della valle del Carbonara e il golfo di Manfredonia e il Candelaro; - Dal mantenimento della dimensione morfologica dei centri a distribuzione lineare lungo la faglia della valle del Carbonara;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati nell'altopiano di Manfredonia ne si frappongono tra la Valle del Carbonara ed il golfo di Manfredonia e d il Candelaro e pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante

<p><i>Il sistema delle masserie a vocazione agro-pastorale e delle connesse strutture per la pastorizia (iazzi, casini, tratturi), capisaldi dell'organizzazione e della strutturazione agraria dell'altopiano e beni di alto valore culturale, architettonico e paesaggistico;</i></p>	<p><i>- Dalla salvaguardia del patrimonio rurale delle masserie a vocazione agro-pastorale e delle connesse strutture per la pastorizia (iazzi, casini) e sua valorizzazione anche in un ottica di destinazione a ricezione turistica e produzione di qualità (agriturismo);</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse, vista la loro ubicazione esterna all'altopiano di Manfredonia , non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema degli insediamenti rupicoli e religiosi che si sviluppano lungo il percorso di pellegrinaggio della Via Sacra Longobardorum, presso le alture che dominano il golfo di Manfredonia e in corrispondenza dei canyon fluvio carsici; che proprio per la singolarità dei contesti e dei caratteri architettonici che li contraddistinguono rappresentano beni di alto valore storico-culturale e paesaggistico.</i></p>	<p><i>- Dalla salvaguardia del patrimonio storico culturale degli insediamenti rupicoli e religiosi e della sua valorizzazione anche in un ottica di messa a sistema per la fruizione dei paesaggi garganici;</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse, vista la loro ubicazione esterna all'altopiano di Manfredonia , non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "MONTI DAUNI" - Sez. B 2.3.1 - La bassa valle del Fortore e il sistema dunale		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici è costituito dai terrazzamenti alluvionali che degradano a quote variabili verso il fiume. Domina la valle il sistema collinare di Chieuti e Serracapriola, che si sviluppa sulla sinistra idrografica e degrada dolcemente verso la costa. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio della valle del Fortore.</i>	<i>- Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati nella valle del Fortore o sui versanti che affacciano sulla valle. Gli aerogeneratori distano oltre 12.5 km dalla sponda est della valle del Fortore e non possono alterare i riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio della valle del Fortore. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema idrografico è costituito dal fiume Fortore e Saccione e dalla fitta rete di affluenti a carattere torrentizio che discendono dai versanti di Chieuti e Serracapriola. Il Fortore rappresenta una delle principali aste fluviali della regione e la principale rete di connessione ecologica tra l'Appennino e la costa; nonché il luogo di microhabitat di alto valore naturalistico e paesaggistico;</i>	<i>- Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del Fortore e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati nella valle del Fortore o sui versanti che affacciano sulla valle. Gli aerogeneratori distano oltre 12.5 km dalla sponda est della valle del Fortore e non possono generare effetti sui caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del Fortore. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il morfotipo costiero è costituito prevalentemente da spiagge sabbiose (bordate da relitti di dune) ed è interrotto dalla foce del Fortore dalla forma a delta debolmente lombata.</i>	<i>- Dalla rigenerazione del morfotipo costiero ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la rinaturalizzazione della fascia costiera;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate sulla costa. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.</i>	<i>- Dalla salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell' ecosistema spiaggia-duna macchia/pineta-area umida retrodunale;</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate sulla costa. Pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema agro-ambientale della bassa valle del Fortore è caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, che, sul versante occidentale, in corrispondenza di Chieuti e Serracapriola, lascia il posto all'oliveto e mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, si infittiscono all'aumentare della quota e delle pendenze</i>	<i>- Dalla salvaguardia dei mosaici agrari ad alta valenza ecologica e delle aree di naturalità costiera e perifluviale.</i>	L'impianto eolico proposto e le opere annesse, vista la loro ubicazione esterna alla figura territoriale in esame, non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.

<p><i>oppure avvicinandosi al fiume, dove il seminativo diventa irriguo e risulta ordinato dalla fitta rete di canali perpendicolari all'asta fluviale. Sulla costa i mosaici agrari si fanno più complessi in corrispondenza delle aree bonificate e sono intervallati da numerose aree umide e macchia mediterranea di alto valore naturalistico.</i></p>		
<p><i>La struttura insediativa è costituita da un doppio sistema di strade di crinale e di fondo valle che corrono parallelamente al fiume fino alla costa, dove intercettano la statale adriatica (ss16). Sulla strada di crinale si sviluppa il centro di Chieuti, affacciato sul fiume e sulla costa, e quello di Serracapriola, che domina la valle in corrispondenza del principale guado sul Fortore verso il Tavoliere (SP142). Un sistema minore di strade perpendicolari collega i centri di crinale alle masserie e ai poderi della valle e della costa.</i></p>	<p>- Dalla salvaguardia della struttura insediativa di crinale della bassa valle del Fortore: - Evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa ; - Dalla salvaguardia del carattere compatto degli insediamenti che si sviluppano sul crinale (Serracapriola, Chieuti) - Evitando l'espansione insediativa e produttiva a valle e lungo i principali collegamenti viari.</p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse, vista la loro ubicazione esterna alla figura territoriale in esame, non costituiscono nuovi fenomeni di espansione insediativa e non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema storico delle masserie, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e presidi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola della valle.</i></p>	<p>- Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati nella figura territoriale in esame. In particolare gli aerogeneratori distano da questa circa 12 km e pertanto non potranno avere effetto sui caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche, ne comprometterne la valorizzazione a fini ricettivo turistici. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema delle torri costiere di difesa che, oltre al valore storico culturale, assumono anche un alto valore paesaggistico, quali fulcri visivi di pregio e potenziali punti di belvedere sulla costa;</i></p>	<p>- Dall'integrità e dalla leggibilità del sistema di torri costiere quali fulcri visivi e punti panoramici del paesaggio della costa alta;</p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate sulla costao in spazi frapposti o limitrofi alle torri costiere della figura territoriale in esame. Pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita dalla scacchiera delle divisioni fondiarie e dalle schiere ordinate dei poderi. Questi elementi</i></p>	<p>- Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici dei poderi della riforma fondiaria.</p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse, vista la loro ubicazione esterna alla figura territoriale in esame,</p>

<i>costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola;</i>		non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.
--	--	--

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "TAVOLIERE" - Sez. B 2.3.1 - La piana foggiana della riforma		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
<p><i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>ad est, il costone dell'altopiano garganico;</i> - <i>ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni.</i> <p><i>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</i></p>	<p><u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u></p> <p><i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati sui profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali , ovvero dal Costone Garganico e dalla corona dei rilievi dei Monti Dauni saranno sempre luoghi privilegiati da cui sia possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema idrografico è costituito dal torrente Candelaro e dalla sua fitta rete di tributari a carattere stagionale, che si sviluppano a ventaglio in direzione ovest-est, dai Monti Dauni alla costa, e attraversano la piana di Foggia con valli ampie e poco incise. Questo sistema rappresenta la principale rete di drenaggio del Tavoliere e la principale rete di connessione ecologica tra l'Appennino Dauno e la costa;</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del bacino del Candelaro e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;</i></p>	<p>Gli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto distano oltre 9,5 km dalla sponda nord del T.te Candelaro e non possono generare effetti sui caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del bacino del Candelaro.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema agro-ambientale del Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza del capoluogo dai mosaici agrari periurbani che si incuneano fin dentro la città. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle</i> 	<p>L'inserimento dell'impianto in progetto nel contesto territoriale in un territorio già alterato nella propria naturalità, nonché da pratiche agricole a coltura intensiva, non potrà alterare in maniera significativa l'attuale profilo degli orizzonti persistenti o i quadri delle visuali panoramiche.</p>

<p><i>l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Al suo interno sono riconoscibili solo piccole isole costituite da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>i mosaici policolturali dei poderi della Riforma agraria, intorno a Foggia;</i> - <i>i lembi più o meno vasti di naturalità residua, nei pressi dei principali torrenti (bosco Incoronata).</i> 	<p><i>borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</i></p>	<p>Costituito da elementi verticali posti a grande distanza reciproca , l'impianto eolico , nel suo complesso , non costituisce una barriera "lato sensu" che impedisca il riconoscimento o la percezione dello skyline garganico dal lato del Tavoliere e viceversa della Plana del Tavoliere dal costone Graganico. Si rimanda alla relazione di impatto visivo allegata allo SIA per la visualizzazione dell'inserimento dell'impianto nell'attuale contesto paesaggistico esistente anche in relazione ad altri impianti esistenti e /o autorizzati. Si rappresenta in ogni caso che, a norma di legge, l'impianto in progetto non ricade:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei coni visuali (cerchio dei 10 km) individuati dal PPTR ai sensi dell'art 85 c.4.; • Nelle aree tutelate ai sensi dell'art 136 del D.Lgs. 42/2004 e smi (ovvero gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico dotati del decreto di vincolo, i cosiddetti paesaggistici ex-lege); • Nell'area di rispetto dei centri abitati (1km dal confine del centro abitato); <p>e pertanto si ritiene che il progetto compatibile con la qualità paesaggistica esistente della figura interessata. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema insediativo della pentapoli del Tavoliere, organizzato intorno al capoluogo e sull'armatura dell'antico sistema radiale dei tratturi. Costituito da un sistema di strade principali che si dipartono a raggiera da Foggia e la collegano agli altri principali centri del Capoluogo (San Severo, Manfredonia, Cerignola e Lucera)</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale della pentapoli del Tavoliere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Foggia ai centri limitrofi;</i> - <i>evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;</i> 	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate nelle aree della struttura insediativa radiale della pentapoli del Tavoliere (Territorio tra Lucera Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola con Foggia al centro) e pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema delle masserie cerealicole del Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse presentano un'occupazione di suolo , propriamente detta, di c.ca 3.1ha, in proporzione infinitesima rispetto</p>

<p><i>dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</i></p>	<p><i>valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</i></p>	<p>alla superficie condotta a cereali dell'intera figura territoriale di riferimento. Inoltre gli aerogeneratori e relative piazzole non sono ubicati all'interno di perimetrazioni afferenti i vincoli, e relativa area di rispetto, della stratificazione insediativa di cui agli strati tematici del PPTR. Come ampiamente dimostrato da altri parchi eolici già operanti le attività agricole e turistiche hanno assoluta compatibilità con le wind farm. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>
<p><i>Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza:</i> - <i>il sistema radiale dei tratturi e tratturelli, che si diparte dal capoluogo e attraversa la piana, quasi completamente sostituito dalla viabilità recente;</i> - <i>il sistema delle poste e degli iazzi che si sviluppavano lungo le antiche direttrici di transumanza;</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;</i></p>	<p>Gli aerogeneratori e relative piazzole non sono ubicati all'interno di perimetrazioni afferenti i vincoli, e relativa area di rispetto, della stratificazione insediativa di cui agli strati tematici del PPTR (tratturi, segnalazioni e vincoli architettonici e/o archeologici). Gli aerogeneratori sono inoltre ubicati in un'area priva di tratturi e pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da:</i> - <i>i borghi rurali che si sviluppano a corona del capoluogo (Segezia, Incoronata, Giardinetto)</i> - <i>la scacchiera delle divisioni fondiarie e le schiere ordinate dei poderi;</i> <i>Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola.</i></p>	<p><i>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi);</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati in un'area dove si rinvengono i caratteri dei paesaggi storici della riforma fondiaria : quotizzazioni, poderi, borghi. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema di siti e beni archeologici del Tavoliere, in particolare dei beni stratificati lungo le valli del torrente Carapelle e Cervaro che rappresentano un patrimonio di alto valore storico culturale e paesaggistico.</i></p>	<p><i>Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale della valle del Carapelle e del Cervaro.</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati nella valle del Carapelle (a sud di Foggia e dal quale dista oltre 54km) ne del Cervaro (dal quale dista oltre 9,5 km) della riforma fondiaria : quotizzazioni, poderi, borghi. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "TAVOLIERE" - Sez. B 2.3.1 - Il mosaico di San Severo		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	La riproducibilità dell'invariante è garantita	
<p><i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze , sulle quali spiccano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>ad est, il costone dell'altopiano garganico;</i> - <i>ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni.</i> <p><i>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini; nonché dalla riqualificazione ambientale e paesaggistica delle cave di Apricena.</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati sui profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali , ovvero dal Costone Garganico e dalla corona dei rilievi dei Monti Dauni saranno sempre luoghi privilegiati da cui sia possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema idrografico è costituito dal torrente Candelaro e dalla sua fitta rete di tributari a carattere stagionale.</i></p> <p><i>Questi rappresentano la principale rete di drenaggio della piana di San Severo e la principale rete di connessione ecologica nella figura;</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del torrente Candelaro e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;</i></p>	<p>Gli aerogeneratori dell'impianto eolico proposto distano oltre 9,5 km dalla sponda nord del T.te Candelaro e non possono generare effetti sui caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del bacino del Candelaro.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema agro-ambientale è caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti, accompagnati, soprattutto in prossimità del centro urbano, da numerose colture orticole.</i></p> <p><i>L'intensità delle trame varia allontanandosi dal centro urbano: dal disegno fitto del mosaico periurbano, si passa progressivamente alla maglia rada, in corrispondenza delle colture cerealicole.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana di San Severo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>incentivando le colture viticole di qualità;</i> <i>disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti;</i> <i>impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici</i> 	<p>Nella figura territoriale in esame non sono presenti aerogeneratori e relative piazzole e piste di accesso ma unicamente i cavidotti interrati di connessione, MT e AT, e la stazione elettrica di trasformazione, la quale occupa una superficie pari a 0.5ha appena. Trattandosi di opere interrate (cavidotti) e di non rilevanti dimensioni (stazione elettrica) i caratteri dei mosaici agrari della piana rimaranno sostanzialmente inalterati.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema insediativo si organizza intorno a San Severo e sulla raggiera di strade che si dipartono da esso verso gli insediamenti circostanti (Torre Maggiore, Apricena).</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale di San Severo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o</i> 	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicate nelle aree della struttura insediativa radiale di San Severo (dal quale distano oltre 13 km) e pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate.</p>

<p><i>A questo sistema principale si sovrappone un reticolo capillare di strade poderali ed interpoderali che collegano i centri insediativi con i poderi e le masserie, presidi del mosaico agrario della piana.</i></p>	<p><i>alterino il sistema stradale a raggiera che collega San Severo ai centri limitrofi; - evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;</i></p>	<p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia viticola predominante.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche; nonché dalla sua valorizzazione turistico-culturale e produttiva attraverso l'implementazione della multifunzionalità aziendale e delle filiere corte;</i></p>	<p>Nella figura territoriale in esame non sono presenti aerogeneratori e relative piazzole e piste di accesso ma unicamente il cavidotto interrato di connessione MT, il cavidotto interrato di connessione AT e la stazione elettrica di trasformazione, la quale occupa una superficie pari a 0.5 ha appena. Trattandosi di opere interrate e di non rilevanti dimensioni (stazione elettrica) non saranno alterati i caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche né impedita la valorizzazione turistico-culturale. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>
<p><i>La struttura insediativa rurale della Riforma agraria</i></p>	<p><i>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della Riforma agraria (quotizzazioni, poderi, borghi)</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati in un'area dove si rinvergono i caratteri dei paesaggi storici della riforma fondiaria : quotizzazioni, poderi, borghi. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>